

Richiesta di Sostegno a iniziativa locale volta alla promozione della ricerca estetica italiana  
ai sensi del bando 2020-21

Socio Richiedente: Eugenio De Caro

Affiliazione: postdoc senior Università degli Studi dell'Insubria

1) Titolo: Le (implicite) matrici estetiche delle politiche culturali europee. Seminario di analisi e studio

2) Breve descrizione dell'iniziativa;

L'iniziativa, sotto forma di Giornata di Studi, punta ad indagare, dal punto di vista teorico, il retroterra teorico delle politiche culturali sviluppate dalla Commissione Europea, poste alla base della erogazione dei finanziamenti diretti all'interno dei principali programmi volti a promuovere lo sviluppo dell'eco-sistema delle industrie culturali e creative. Tali politiche vengono elaborate e definite muovendo dalle consultazioni con i principali stakeholders o lobbies europee di settore e vengono poi esposte sia all'interno di documenti programmatici che nella presentazione dei programmi di settore, attivi con scadenza settennale, oltre che nelle guide operative per la presentazione delle specifiche domande di finanziamento.

Dalla lettura dei documenti programmatici non emerge in nessun luogo il retroterra teorico a partire dal quale le scelte applicative vengono orientate e guidate.

Questo risulta essere un vulnus del sistema stesso della programmazione delle politiche da parte della Commissione Europea, troppo esposta agli orientamenti dettati dalle lobbies o dagli stakeholders più influenti, senza che la comunità scientifica di settore risulti coinvolta, eccezion fatta per qualche raro caso di appalto di ricerche (tender), le quali però risultano esse stesse ad orientamento eminentemente pragmatico-operativo a partire da casi e prassi di successo, operando generalizzazioni dagli stessi.

Viene dunque sistematicamente saltato il passaggio del confronto con i modelli teorici che la ricerca scientifica in ambito estetico-filosofico va via via elaborando. Di conseguenza la comunità scientifica del nostro settore non risulta essere coinvolta nella costruzione delle politiche europee, con grave danno per la possibilità di comprendere e gestire al meglio le conseguenze delle scelte pratiche e soprattutto per la possibilità di definire in modo più articolato e consapevole le direttive pratiche stesse. Nel momento in cui, ad esempio, viene lanciata la nuova politica denominata "Creative Innovation Lab" (Agosto 2019), finalizzata ad utilizzare le potenzialità del mondo digitale per rafforzare gli effetti tanto economici quanto sociali della produzione e del consumo dei beni culturali, ci si affida poi in concreto ad una linea sperimentale di finanziamento denominata "Bridging culture and audiovisual content through digital" nella quale si ascrive alla dimensione digitale-audiovisiva un potenzialità taumaturgica rispetto al sistema dei beni artistico-culturali, **senza focalizzare in alcun modo l'attenzione sulle nuove forme dell'esperienza e delle dinamiche di co-creazione rese possibili dalle tecnologie stesse.** A questo riguardo un legame maggiore con la riflessione sulle forme dell'aisthesis, così come resa possibile e/o modificata dalle tecnologie potrebbe offrire orizzonti di consapevolezza maggiori rispetto a quanto trapela dalle brevi e piuttosto generali direttive rispetto a questo rilevante ambito di innovazione. Altri esempi si potrebbero offrire, ma questo ritengo possa per il momento consentire di inquadrare adeguatamente il problema a partire da cui l'esigenza della presente Giornata di Studi nasce.

Varese-Como, 15 febbraio 2020

Eugenio De Caro